

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Synthesis Chimica
Denominazione dello stabilimento	Synthesis Chimica
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Pavia
Comune	Castello d'Agogna
Indirizzo	SS 494, km 48
CAP	27030
Telefono	0384 56022
Fax	0384 56003
Indirizzo PEC	posta@pec.synthesischimica.com

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Settala
Indirizzo	Viale delle Industrie, 18
CAP	20090
Telefono	038456022
Fax	038456003
Indirizzo PEC	posta@pec.synthesischimica.com
Gestore	Giancarlo Porta
Portavoce	Marco Sterza

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - PAVIA	Palazzo Viminale 27100 - Pavia (PV)	protocollo.prefpv@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PAVIA	Viale C. Campari,34 27100 - Pavia (PV)	com.pavia@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
COMUNE	Comune di Castello D'Agogna	COMUNE DI CASTELLO D'AGOGNA	Piazza Vittorio Emanuele II N. 22 27030 - Castello d'Agogna (PV)	comune.castellodagogna@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	DPR 151/11	Com. Prov. VVF di Pavia	31802/2061CB	2011-08-31

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Ministero

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:10/10/2022

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:16/01/2023

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:08/03/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Cascina Porra	600	N
Centro Abitato	Castello d'Agogna	840	NE
Case Sparse	Cascina Vallunga	870	SE
Case Sparse	Cascina Nuova	1.160	S
Case Sparse	Cascina Cascinino	1.500	O
Case Sparse	Cascina Cerriella	1.000	O
Case Sparse	Cascina Bianca	1.700	SE
Centro Abitato	Ceretto Lomellina	1.950	N

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IRU Immobiliare Rustica Urbana Sas (centrale a biomassa)	870	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Gestioni industriali S.p.A. (lavorazione cuoio)	1.000	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ecomalte ed altre attività artigianali	1.800	N
---	--	-------	---

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuole elementari / asilo di Castello d'Agogna	1.250	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi di Castello d'Agogna	1.400	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra/piscina comunale di Castello d'Agogna	1.400	N
Ufficio Pubblico	Municipio di Castello d'Agogna	1.300	N
Chiesa	Chiesa di Castello d'Agogna	1.300	N
Altro - Albergo	Albergo la Castellana	1.000	N
Altro - Cimitero	Cimitero di Castello d'Agogna	940	N
Altro - ristorante	Ristorante la vecchia chiusa	1.700	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto di Castello d'Agogna	1.400	N
Depuratori	Depuratore di Castello d'Agogna	1.000	N
Metanodotti	Gasdotto SNAM Cortemaggiore - Torino	140	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Tralicci alta tensione	290	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	S.S. 494	15	O
Strada Statale	S.S. 596	100	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Mortara – Casale	15	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Biraga	200	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Agogna	650	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'Attività che fa capo alla Synthesis Chimica S.r.l. ha avuto inizio nel 1969, con la costruzione dello stabilimento da parte della SOLFRENE S.P.A. di Buccinasco MI. A seguito del fallimento della Solfrene SpA, la gestione è stata da prima rilevata dalla SYNTHESIS SpA con sede legale in Milano, e poi da questa per scorporo, l'attività è passata alla SYNTHESIS CHIMICA S.r.l. Lo stabilimento della Synthesis Chimica S.r.l. insiste su una superficie di 11.000 mq, interamente recintata e inserita in vasto appezzamento di terreno di proprietà tenuto a disposizione. In considerazione del tipo di attività, lo stabilimento è stato realizzato in aperta campagna, molto lontano dai centri abitati. L'attività principale della Synthesis Chimica S.r.l. è rappresentata dalla depurazione di G.P.L. Gas di Petrolio Liquefatto, mediante semplice filtrazione ed adsorbimento delle impurezze contenute. Il processo avviene a temperatura ambiente e a ciclo chiuso e quindi senza emissione ed inquinamento atmosferico. Il prodotto depurato e addolcito viene poi miscelato tra le diverse qualità disponibili oppure con altre sostanze, per ottenere dei prodotti finiti utilizzati dalla clientela come propellenti per bombolette spray, come agenti di espansione di resine plastiche e come fluidi refrigeranti per frigoriferi domestici e condizionatori. L'azienda è specializzata nell'approntamento di prodotti non tossici, a bassissimo impatto ambientale per la sostituzione dei contestati e banditi CFC e HCFC CloroFluorocarburi, responsabili di incidere sulla fascia di ozono stratosferico e sulle condizioni climatiche del nostro pianeta. I prodotti trattati sono per contro incombustibili, ed immagazzinati allo stato liquido in appositi serbatoi sotto pressione a temperatura ambiente. Il parco serbatoi per prodotti incombustibili ha una capacità di 840 mc, ed è costituito da serbatoi cilindrici ad asse orizzontale, fuori terra 740 mc, tumulati 90 mc e interrati 10 mc, costruiti e corredati secondo le normative vigenti in materia. La ricezione di materia prima e la spedizione dei prodotti finiti avviene per la quasi totalità a mezzo di apposite autobotti; tutte le fasi di trasferimento dei prodotti, compreso lo scarico e il carico delle autobotti, avvengono a ciclo chiuso, senza dispersione di prodotto nell'ambiente. La pressoché totale inesistenza di emissione di vapori incombustibili costituisce anche un consistente sgravio dei rischi residuali interni dello stabilimento, per altro oggetto di continue migliorie e innovazioni in materia di prevenzione e di sicurezza. L'attività svolta dalla Synthesis Chimica S.r.l. oltre che essere meritevole per l'impegno nella ricerca di sostituti di prodotti nocivi per l'ambiente, costituisce occupazione per 21 persone dipendenti diretti e ca. 15 persone indirettamente. L'ubicazione in aperta campagna non lascia immaginare nessun pericolo a persone e a cose nel centro abitato.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - Setacci molecolari per filtrazione GPL esausti

ALTRI PERICOLI - HP3 – Rifiuto idroreattivo: rifiuto che a contatto con l'acqua sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - GPL

SOSTANZE PERICOLOSE - Indicazioni di pericolo:

H220 - Gas altamente infiammabile.

H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Consigli di prudenza:

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme, superfici riscaldate. – Non fumare.

P377 - In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

P381 - Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

P403 - Conservare in luogo ben ventilato.

Altri pericoli:

Può formare miscele esplosive con l'aria.

Gas /vapore più pesante dell'aria; può accumularsi in spazi chiusi al livello del suolo o al di sotto di esso.

L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente

La combustione incompleta può formare ossido di carbonio.

Il contatto con il liquido può causare ustioni da congelamento.

Può reagire violentemente con gli ossidanti.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - DIMETIL ETERE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.

H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - Difluorometano (SYNTHFREEZE R32; HFC32)

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.

H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - 1,1 Difluoroetano (HFC 152A)

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.

H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

15. Idrogeno - ALTRO - Idrogeno

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.

H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di

categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - TOP 2: Rilascio GPL da serbatoio di stoccaggio per rottura tubazione lato liquido, con sviluppo di:
- Flash-Fire (scenario 2.b)

Effetti potenziali Salute umana:

Rischio di ustioni anche gravi per irraggiamento. In pratica il Flash-fire, pur determinando distanze di danno generalmente considerevoli, pari a 170 e 277 m rispettivamente per le zone di sicuro impatto (elevata letalità) e di inizio letalità, è caratterizzato da una durata assai breve, dell'ordine di 2-3 secondi.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

La direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In generale, tutti i soggetti eventualmente presenti durante lo sviluppo di un evento incidentale devono raggiungere il punto di raduno posto sul piazzale esterno dello stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso

Tipologia di allerta alla popolazione:

All'interno del deposito, le comunicazioni di allarme vengono date mediante SIRENA o IMPIANTO AMPLIFONICO.

All'esterno del deposito l'allarme viene dato mediante telefono/fax e tra-mite apposita sirena bitonale di emergenza generale (allarme EVACUAZIONE).

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - TOP 4: Rilascio di GPL in baia di carico/scarico autobotti, con sviluppo di:

- Flash-Fire (scenario 4.b)

Effetti potenziali Salute umana:

Rischio di ustioni anche gravi per irraggiamento. In pratica il Flash-fire, pur determinando distanze di danno generalmente considerevoli, pari a 64 e 98 m rispettivamente per le zone di sicuro impatto (elevata letalità) e di inizio letalità, è caratterizzato da una durata assai breve, dell'ordine di 2-3 secondi.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

La direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In generale, tutti i soggetti eventualmente presenti durante lo sviluppo di un evento incidentale devono raggiungere il punto di raduno posto sul piazzale esterno dello stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso

Tipologia di allerta alla popolazione:

All'interno del deposito, le comunicazioni di allarme vengono date mediante SIRENA o IMPIANTO AMPLIFONICO.

All'esterno del deposito l'allarme viene dato mediante telefono/fax e tra-mite apposita sirena bitonale di emergenza generale (allarme EVACUAZIONE).

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

3. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - TOP 2: Rilascio GPL da serbatoio di stoccaggio per rottura tubazione lato liquido, con sviluppo di:

- UVCE (scenario 2.c)

Effetti potenziali Salute umana:

Possibili lesioni anche gravi (inizio letalità) per sovrappressione di picco e lancio di frammenti fino ad una distanza di 52 m. La seconda e la terza zona di danno arrivano alla distanza massima di 146 m e 310 m, rispettivamente.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

La direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In generale, tutti i soggetti eventualmente presenti durante lo sviluppo di un evento incidentale devono raggiungere il punto di raduno posto sul piazzale esterno dello stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso

Tipologia di allerta alla popolazione:

All'interno del deposito, le comunicazioni di allarme vengono date mediante SIRENA o IMPIANTO AMPLIFONICO.

All'esterno del deposito l'allarme viene dato mediante telefono/fax e tra-mite apposita sirena bitonale di emergenza generale (allarme EVACUAZIONE).

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

4. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - TOP 4: Rilascio di GPL in baia di carico/scarico autobotti, con sviluppo di:

- UVCE (scenario 4.c)

Effetti potenziali Salute umana:

Possibili lesioni anche gravi (inizio letalità) per sovrappressione di picco e lancio di frammenti fino ad una distanza di circa 37 m. La seconda e la terza zona di danno arrivano alla distanza massima di 103 m e 219 m, rispettivamente.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

La direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In generale, tutti i soggetti eventualmente presenti durante lo sviluppo di un evento incidentale devono raggiungere il punto di raduno posto sul piazzale esterno dello stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso

Tipologia di allerta alla popolazione:

All'interno del deposito, le comunicazioni di allarme vengono date mediante SIRENA o IMPIANTO AMPLIFONICO.

All'esterno del deposito l'allarme viene dato mediante telefono/fax e tra-mite apposita sirena bitonale di emergenza generale (allarme EVACUAZIONE).

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - TOP 8: Rilascio di miscela GPL/H2 da flangia, con sviluppo di:

- Flash-Fire (scenario 8.b)

Effetti potenziali Salute umana:

Rischio di ustioni anche gravi per irraggiamento. In pratica il Flash-fire, pur determinando distanze di danno generalmente considerevoli, pari a 20 e 95 m rispettivamente per le zone di sicuro impatto (elevata letalità) e di inizio letalità, è caratterizzato da una durata assai breve, dell'ordine di 2-3 secondi.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

La direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In generale, tutti i soggetti eventualmente presenti durante lo sviluppo di un evento incidentale devono raggiungere il punto di raduno posto sul piazzale esterno dello stabilimento ed attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza aziendale e/o degli enti di soccorso

Tipologia di allerta alla popolazione:

All'interno del deposito, le comunicazioni di allarme vengono date mediante SIRENA o IMPIANTO AMPLIFONICO.

All'esterno del deposito l'allarme viene dato mediante telefono/fax e tra-mite apposita sirena bitonale di emergenza generale (allarme EVACUAZIONE).

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il Pronto Soccorso di primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.